

## Cos'è il blocco navale annunciato da Trump e in cosa consiste il rischio di una ritorsione dell'Iran di Guido Olimpio

Gli Usa potrebbero sbarrare le rotte verso gli scali iraniani. Ma i pasdaran dispongono ancora di forze navali e potrebbero rispondere con nuovi attacchi nel Golfo

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 12 aprile 2026)



La portaerei statunitense USS Lincoln in navigazione nel Mar Arabico nelle scorse settimane (Epa)

Un blocco navale contro l'Iran. Uno scenario prima evocato senza dirlo direttamente, dallo stesso Donald Trump, ma poi [annunciato apertamente come reazione al negoziato fallito a Islamabad](#). Il presidente si era inizialmente limitato a ripostare un articolo apparso sul sito *Just the News* dove viene considerata questa opzione. Poi è arrivato l'ormai consueto annuncio su Truth. Il piano - non ancora specificato nel dettaglio - dovrebbe portare ad un controllo dell'Us Navy lungo la rotta che porta agli scali della Repubblica islamica. In questo modo verrebbe esercitata una pressione sia sul regime che sui Paesi che usano la via d'acqua, come Cina o India. A quel punto potrebbe esserci un'azione diplomatica per indurre Teheran ad essere meno intransigente. L'idea è stata rilanciata una settimana fa dall'ex generale Jack Keane sulle pagine del *New York Post*: «Se la guerra riprende e dopo aver ridotto l'arsenale nemico in modo sufficiente gli Usa possono scegliere di occupare o distruggere l'isola di Kharg... L'alternativa è imporre il blocco navale per strangolare l'export vitale». Successivamente è stata la vicepresidente del Lexington Institute, Rebecca Grant, allineata su posizioni molto interventiste, ad appoggiare la soluzione di un assedio navale. La Marina dovrebbe ripetere - è la sua tesi - quanto fatto nei confronti del

**Venezuela prima della cattura del leader Nicolas Maduro:** alcuni raid, blocco delle petroliere, pattugliamento stretto. Qualsiasi nave voglia passare dovrebbe sottostare ai controlli dell'Us Navy. Per la Grant dovrebbe essere «molto facile» attuare la misura.



Donald J. Trump    
@realDonaldTrump

The Trump card the president holds if Iran won't bend: a naval blockade: [justthenews.com/government/sec](https://justthenews.com/government/sec)



 justthenews.com

The Trump card the president holds if Iran won't bend: a naval blockade  
Trump used a naval blockade to weaken Venezuela before Maduro's ouster.

1.84k ReTruths 6.61k Likes

Apr 12, 2026, 6:16 AM



### Il post di Trump su Truth

In realtà nulla è facile in questo conflitto e lo hanno dimostrato le lunghe settimane di operazioni. E Trump, in una successiva intervista a Fox, ha ammesso che ci vorrà "un po' di tempo" per attuarlo. Serve creare un meccanismo ma anche badare alle eventuali risposte della Repubblica islamica. **Teheran ha sempre reagito ad ogni colpo ampliando lo scontro e può** prendere di nuovo di mira gli alleati degli Usa sull'altra sponda del Golfo. O chiudendo completamente il traffico creando ulteriori danni in campo economico a livello globale. Ed ha sempre la crata di riserva rappresentata dagli Houthi nello Yemen, perfettamente in grado di minacciare il traffico lungo la seconda strategica via d'acqua rappresentata dal Mar Rosso. Vanno poi considerate le implicazioni internazionali. Hormuz non appartiene all'Iran e neppure agli Stati Uniti, ogni intervento che limiti il transito viola le regole. **Gli eventuali controlli su petroliere o cargo creerebbero contrasti seri con quei governi che acquistano prodotti dall'Iran.** La lista è ampia, come lo possono essere le conseguenze.

Esistono poi i rischi di natura militare. La componente navale dei pasdaran è stata ridimensionata da Epic Fury, affondate quasi 115 unità, tra queste 6 delle 7 fregate a disposizione, tre corvette, un sottomarino, una porta-droni e «vascelli» d'appoggio. Tuttavia, secondo l'esperto Farzin Nadimi, **i guardiani dispongono ancora del 60% di una flottiglia composta da vedette, motoscafi, mezzi leggeri, missili cruise antinave e migliaia di mine** in grado di complicare la missione. Da non sottovalutare neppure i droni-kamikaze, in versione aerea e marittima: dal 28 febbraio gli iraniani

hanno attaccato una cinquantina di navi. Non appena la Casa Bianca ha dato l'annuncio del blocco i pasdaran hanno replicato con i toni della propaganda ma anche spostando - secondo le loro fonti - unità speciali nelle zone costiere meridionali.

Non pochi commentatori hanno sottolineato che la mossa del presidente, oltre a rappresentare una escalation seria, non contribuisce a riaprire Hormuz ma se mai a renderlo ancora più angusto per tutti.